

Piani bioeducativi di pedagogia didattica

Monica Sorrentino

L'idea di provare a elaborare possibili "Piani Bioeducativi di Pedagogia Didattica" prende spunto dalla volontà di iniziare a "mettere mano" a quanto lanciato nella presente rubrica della scorsa edizione di RTH:

dare voce a una "Pedagogia della Scuola", intesa come scienza – non più configurabile come una pedagogia centrata sulla scuola – in cui la scuola stessa faccia ricerca individuando sperimentalmente i propri criteri regolativi interni¹.

L'emergenza di sperimentare inedite *action-research* su architetture curriculari bioeducativamente baricentrate sembra essere sostenuta anche dall'incalzare di alcuni *feedback* di malessere formativo che, interessando a diversi livelli l'attuale sistema scolastico italiano, ineriscono la scarsa tolleranza e l'opinabilità delle "istantanee" (intese come scatti fotografici sulla valutazione del sistema scolastico) proposte dall'Invalsi.

È nostro specifico interesse di indagine infatti² aprire un *school's open space*: cioè uno spazio aperto al servizio del mondo scolastico per il confronto e la progettazione condivisa funzionale alla realizzazione di forme di processi formativi personali e collettivi contestualmente e potenzialmente vincenti.

L'ipotesi progettuale che si propone nella rubrica *Scuola. Punto e a capo* quindi è quella di "offrire uno spazio" visibile, interattivo, dinamico, improntato alla *reciprocità* dialogica – tra diversi attori e fruitori – e alla *circularità* metodologica – tra teoria-prassi-teoria e prassi-teoria-prassi – per la costruzione sperimentale di un *e-educative project*.

Si tratta di un progetto on/off line che partendo dalla individuazione di specifici obiettivi formativi si nutre, cresce, si sviluppa – con aggiornamenti *step by step* – adattandosi *on demand* alle possibili interazioni/collaborazioni con motivati *soggetti-ricercatori* (singoli docenti, scuole, enti, strutture a vario titolo formative), all'introduzione di impreviste (ma formativamente significative e pertinenti) *variabili*, alla adozione di ulteriori *metodologie* flessibili che ben impattano con la trasversalità dell'ambito pedagogico.

Tra gli obiettivi generali di questo progetto vi è quello di individuare *core-criteria* (criteri di base) bioeducativi da applicare nella pratica didattica per la messa a punto di impalcature curriculari "a sostegno" della bio-dinamicità evolutiva della "organismicità" scolastica³.

Si punta infatti a delineare linee-guida che orientino la stesura di Piani Bioeducativi di Pedagogia Didattica⁴.

¹ Cfr. in <http://www.tema.unina.it/index.php/rth/article/view/2227/2156>

² Si condivide in tal senso l'idea di una possibile lettura parziale relativa all'analisi quali-quantitativa dei livelli di efficacia e di efficienza del sistema scolastico nazionale ad opera dell'istituto dell'Invalsi.

³ La scuola viene intesa qui come "organismo" più grande che vive della mutua, continua, multiforme relazione conoscitiva instaurabile tra individuo e ambiente/i di apprendimento.

⁴ Questi Piani Bioeducativi di Pedagogia Didattica dovrebbero essere in grado di:

Altro traguardo formativo a cui mirare risiede nel tentativo di stilare un protocollo teorico-operativo che consenta la rilevazione e l'analisi quali-quantitativa del livello di benessere/disagio cognitivo potenzialmente riscontrabile nell'ambito del sistema scolastico.

Tra gli obiettivi specifici invece c'è quello di realizzare uno *start-up sperimentale* – inteso come fase di avvio sperimentale – per l'esplorazione del campo di indagine a partire da un campione rappresentativo sulla rilevazione e sulla rappresentazione dei livelli di benessere/disagio formativo esperibili nell'attuale sistema scolastico italiano – prediligendo in questa specifica sede di analisi il sistema scolastico pubblico.

Un ulteriore aspetto da analizzare è relativo alla possibilità di introdurre e *integrare* – nella valutazione del grado di efficacia e di efficienza del sistema educativo di istruzione e formazione del sistema scolastico – il vettore formativo della *educabilità* cognitiva (e non solo quello dell'educazione)⁵.

Negli obiettivi formativi specifici rientrano anche l'intenzione di esplorare e valutare il coefficiente E³ (cioè calcolare il grado di Efficacia, di Efficienza e di Educabilità di un sistema scolastico)⁶ e di progettare e realizzare uno strumento diagnostico del livello di benessere/disagio cognitivo abbinabile a quelli che l'Invalsi attualmente impiega per la valutazione delle scuole.

Il raggiungimento di questi traguardi teorico-pratici potrà essere “utile” agli addetti ai lavori (il dirigente scolastico, il docente, l'esperto-Invalsi,...) nella misura in cui il progetto sarà in grado di concretizzare⁷ i seguenti *goals*:

- 1) fornire una chiara e comprensibile *radiografia* pluriprospectica e multidimensionale⁸ delle positività e delle criticità del sistema scolastico italiano a partire in piccola scala dal campione individuato;
- 2) offrire una maggiore (più capillare) comprensione delle possibili *cause* dei livelli di insufficiente/inadeguato apprendimento da ricercare con l'impiego integrativo di un paradigma interpretativo olistico che consideri maggiormente la circolarità della relazione – nell'ottica della reciprocità adattiva – tra individuo, sistema adattivo e conoscenza, in chiave bioeducativa;

-
- strutturare i contenuti (conoscenze di base) curricolari tenendo in considerazione la *prismaticità* delle identità cognitive dei singoli alunni, i *coefficienti* (Santoianni, 2014) del loro grado di *educabilità*, i diversi modelli di insegnamento adottabili dal/i docente/i, la *configurazione interna* delle varie discipline curricolari;
 - favorire l'impiego di metodologie e di strategie preferenziali di apprendimento;
 - sviluppare competenze spendibili nella concretezza esperienziale degli studenti.

⁵ In tal senso il valutatore/formatore di fronte allo studente potrebbe chiedersi non solo “quanto” ha prodotto, ma anche “chi è” (cioè come si configura il suo specifico sistema cognitivo), “come può apprendere efficacemente” (sapendo come funziona cognitivamente) e “fin dove” può arrivare il suo apprendimento.

⁶ In tal senso il grado di Benessere/Disagio cognitivo sarebbe determinato dal rapporto tra l'Efficacia, l'Efficienza e l'Educabilità di un sistema scolastico che in simboli matematici potrebbe esprimersi nei seguenti termini:

$$B-D = [Efficacia + Efficienza] / Educazione$$

⁷ La realizzazione dei *goal* indicati potrà avvenire attraverso la messa in pratica di una serie di passaggi di elaborazione, di somministrazione di strumenti sperimentali ad un campione rappresentativo, di analisi dei risultati, di correzione/taratura degli strumenti di indagine impiegati, di ulteriore somministrazione degli stessi ad un campione più ampio in collaborazione con eventuali partner aggiuntivi.

⁸ Tale radiografia sarebbe integrativa delle prospettive interpretative sia degli attori *interni* – come i dirigenti scolastici e gli insegnanti - che di quelle dei valutatori *esterni*.

3) prevedere e definire l'attivazione di *misure* “a sostegno” dei livelli di “insufficiente/inadeguato” apprendimento⁹.

La cornice interpretativa entro la quale prenderà forma e vita questo *e-educative project*, il cui sviluppo sarà da seguire nei numeri seguenti di questa rubrica, è – come già accennato nel primo numero – l'ambito di ricerca delle Scienze Bioeducative: si tratta cioè di un terreno di ricerca teorica e applicata che coinvolge Pedagogia, Neuroscienze e Scienze Biologiche; discipline che, seppur con approcci teorici e metodologie differenti, approdano in modo pluridisciplinare alla dimensione neuroscientifica della formazione convergendo verso oggetti di ricerca comuni.

Il nucleo concettuale intorno al quale ruota questo ambito scientifico è l'*educabilità* cognitiva, un concetto interpretativo che cerca di capire fin dove si possa spingere l'azione formativa partendo dalla considerazione delle caratteristiche bioeducative¹⁰ del soggetto che apprende.

Un altro aspetto che occorre precisare nella fase preliminare di elaborazione di questo progetto è quello di *benessere* cognitivo, quindi il reciproco ed equilibrato scambio trasformativo (*accoppiamento strutturale*) tra lo studente (visto come unità integrata di mente e corpo) e il suo contesto/ambiente di apprendimento (che include l'insegnante, i compagni, la classe e la scuola considerata in tutti i suoi aspetti multi-mediali, organizzativi, funzionali, ...).

Infine un ulteriore segmento interpretativo da mettere a fuoco può essere quello del *disagio* cognitivo che si configura come la risultante di un processo formativo caratterizzato da una inefficace relazione adattiva dell'alunno con il suo ambiente di apprendimento – di cui l'insegnante e l'intero sistema scolastico sono parte integrante.

In questa sede di avvio elaborativo del progetto si procede pertanto alla condivisione di una prima scheda di indagine¹¹ volta a esplorare per grandi linee gli ambiti sopra descritti.

La somministrazione di tale scheda a un campione rappresentativo di insegnanti e di dirigenti scolastici¹² nella fase di *start up* sperimentale fornirà indicazioni utili per sondare l'ambito di indagine e per mettere a punto uno strumento di rilevazione sperimentale.

L'interattività dell'*e-educative project* qui proposto si sostanzia e si arricchisce anche in questa fase del progetto dello scambio dialogico con quanti vogliono “popolare” questo inedita rubrica, spazio della scuola, mettendosi in gioco in *prima persona* con professionalità e passione. Quattro “p” fondamentali che costituiscono i requisiti necessari per incontrarsi e collaborare nella realizzazione della *Scuola. Punto e a capo* che vogliamo!

⁹ Si tratterebbe non più di “isolare” il problema (più che altro il ragazzo individuato come portatore di un problema in relazione al suo eventuale mancato adattamento cognitivo ad una pianificazione didattica a connotazione lineare, univoca e rigidamente standardizzata) ma – in prima battuta – di adoperarsi per approntare una mappatura dei sistemi cognitivi caratterizzanti uno specifico gruppo-classe per poi concertare con il gruppo-docenti (in coerenza e continuità pluri/inter/trans-disciplinare) dei *piani didattici bio-dinamici ed evolutivi* che consentano l'organizzazione flessibile dei contenuti curricolari.

¹⁰ Le caratteristiche bioeducative investono trasversalmente la dimensione individuale, quella sociale e quella ambientale/contestuale.

¹¹ Tali schede sono modificabili e aperte a suggerimenti, correzioni, integrazioni provenienti da eventuali partner della ricerca.

¹² L'adesione e la collaborazione in questo progetto è estesa anche a tutti i formatori che a vario titolo sono coinvolti nei processi educativi scolastici.

Scheda di indagine
Scuola. Punto e a capo

Nome

Cognome.....

Professione

Da quanto tempo

Scuola

Città

Cosa è per te la “soddisfazione” in ambito formativo?

.....

.....

.....

.....

Quali sono per te gli indicatori del grado di soddisfazione in ambito formativo?
(comunicazione, infrastrutture, organizzazione, insegnamento, percorso formativo,...)

.....

.....

.....

.....

In base alla tua esperienza, sapresti indicare *dove* (in corrispondenza di quale indicatore) si rilevano maggiori *criticità* – sempre in relazione alla realizzazione dello stato di soddisfazione in ambito formativo?

.....

.....

.....

.....

In base alla tua esperienza, sapresti indicare *dove* si rilevano maggiori *segnali positivi* – sempre in relazione alla realizzazione dello stato di soddisfazione in ambito formativo?

.....

.....

.....

.....

Secondo te, *quando* un sistema scolastico può dirsi *efficiente*?

.....

.....

.....

.....

Secondo te, *quando* un sistema scolastico può dirsi *efficace*?

.....
.....
.....

Come definiresti l'*educazione*?

.....
.....
.....

Come definiresti l'*educabilità*?

.....
.....
.....